

→ **L'opzione** di un contratto «che per un po' sta fuori dal sistema Confindustria per poi rientrare»

→ **Oggi l'incontro con Marchionne** mentre Federmeccanica convoca i sindacati (non la Fiom)

Fiat, Marcegaglia: «Possibili regole temporanee per l'auto»

Federmeccanica convoca i sindacati (non la Fiom) per discutere di un contratto per il settore auto. E di regole ad hoc «che per un po' stiano fuori dal sistema Confindustria» parla la presidente Emma Marcegaglia.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Il nodo del contratto della Fiat potrebbe essere sciolto «anche con un contratto dell'auto che sta fuori per un po' dal sistema Confindustria, intanto che mettiamo a posto le cose, per poi rientrare. Questa è una delle opzioni». Lo ha detto nella tarda serata di ieri da New York la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia prima di incontrare Sergio Marchionne. Un incontro atteso, che dovrebbe chiarire se Fiat vuole restare o no in Confindustria e che cosa vuole fare del contratto dei metalmeccanici. Marcegaglia si è detta ottimista: «A Marchionne stiamo dando

Operai in assemblea «Preoccupati dalle minacce sugli investimenti»

il massimo supporto perché il suo lavoro sta portando la Fiat ad essere un competitor globale nel difficile mercato dell'auto. Credo che un'intesa all'interno del sistema Confindustria sia assolutamente possibile e vogliamo arrivare a ciò che vuole Fiat nell'ambito delle nostre regole attuali». Ancora: «Un accordo si può trovare anche velocemente e sono ottimista, non cre-



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Dopo la Fiom, oggi saranno la Fim e la Uilm a tenere assemblee con i lavoratori di Mirafiori.

do che Fiat intenda uscire da Confindustria». La leader di viale dell'Astronomia si è poi richiamata alle regole: «Federmeccanica - ha detto - ha un suo direttivo che deve decidere come esprimersi. Fiat è importante ma abbiamo molte altre aziende metalmeccaniche. Però penso che se c'è chiarezza di obiettivi e la volontà è di lavorare insieme la soluzione si possa trovare. Io ho delle proposte che gli farò».

DA NEW YORK A MIRAFIORI

L'azienda ci prova a Mirafiori con i

sindacati, nella discussione interrotta sul destino della fabbrica torinese, sulla quale si dice pronta ad investire un miliardo di euro, se solo le organizzazioni dei lavoratori fossero disposte a salutare il contratto nazionale delle tute blu per siglarne uno fatto su misura del gruppo, modello Pomigliano. Ci prova a Roma con Federmeccanica, nelle pressioni per arrivare a un contratto per il settore auto. Non a caso l'associazione degli industriali metalmeccanici ha convocato per il 15 dicembre Fim, Uilm, Fismic e Ugl per avviare

la commissione di studio sul comparto auto, come previsto dall'ultimo accordo di categoria, quello che la Fiom non ha firmato. Ma l'inizio della discussione potrebbe slittare, visto che la Uilm - già dichiaratasi poco propensa e ritenendo più che sufficienti le deroghe recentemente apportate al contratto nazionale - ha declinato l'invito per «altri impegni» precedentemente fissati.

Intanto i lavoratori di Mirafiori si riuniscono in assemblea per discutere delle proposte dell'azienda. Una corsa contro il tempo, visto che da

Raffaele Bonanni
Fiat via da Confindustria? Per quale motivo? Noi lavoriamo per relazioni industriali più forti.



Monsignor Bregantini
L'Italia non può essere trattata dalla Fiat come «un terreno di conquista o di abbandono».



Maurizio Landini
«Per Mirafiori ci vuole una trattativa vera. Non è accettabile che si faccia a fabbrica chiusa».

